Anno 49.° N. 237

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 3 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'efficacia delle nostre artiglierie contro i forti del Predil e di Plezzo

Le gravi perdite del nemico nella zona del Pal Grande

GLI AUSTRIACI COSTRETTI A SGOMBRARE ALTRE TRINCEE SUL CARSO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — *COMANDO SUPREMO* 2 SETTEMBRE 1915

(BOLLETTINO N° 99)

L'ARTIGLIERIA NEMICA HA CONTINUATO IL BOMBARDAMENTO DI BORGO, IN VAL SUGANA, ED INIZIATO IL TIRO SU RONCEGNO, PROVOCANDOVI INCENDI. — LA NOSTRA HA BOMBARDATO E FATTO SCOPPIARE UN DEPOSITO DI MUNIZIONI SU ANDERTER ALPE, IN VALLE SEXTEN, ED EFFICACEMENTE BATTUTO ARTIGLIERIE NEMICHE IN VALLE SEEBACH, AL DI SOPRA DELLE OPERE DEL PREDIL.

ANCHE IL FORTE HERMANN A SETTENTRIONE DI PLEZZO, EBBE DAI NOSTRI TIRI COLPITA UNA CUPOLA.

UNA BATTERIA NEMICA DI MEDIO CALIBRO LANCIO' ALCUNE GRANATE CONTRO LA STAZIONE FERROVIARIA DI CORMONS, SENZA FARVI ALCUN DANNO.

NELLA ZONA DI PAL GRANDE, IN CARNIA, RICOGNIZIONI SPINTE DALLE NOSTRE TRUPPE VERSO LE POSIZIONI NEMICHE CONSTATARONO CHE IN ALCUNE TRINCEE RECENTEMENTE PERDUTE DALL'AVVERSARIO ERANO STATI ABBANDONATI 103 CADAVERI.

ANCHE SUL CARSO IL NEMICO SGOMBRO' ALCUNE TRINCEE, LASCIANDOVI NUMEROSE ARMI E MUNIZIONI CHE FURONO RACCOLTE DALLE NOSTRE TRUPPE. GENERALE *CADORNA*

La grande azione dell' Est

Accaniti combattimenti fra la Vilia e il Niemen

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Sulla fronte Riga-Dvinsk l'attività del nemico, nelle giornate del 30 e del 31 agosto si manifestò soltanto nella regione di Friedrichstadt, ove la situazione è senza essenziali cambiamenti.*

« *Sulla destra della Vilia abbiamo continuato, con successo, ad avanzare ed il 30 abbiamo tolto ai tedeschi quattro cannoni e mitragliatrici. Fra la Vilia ed il Niemen il nemico, sviluppando una offensiva, ha accupato Bourg ed Orany.*

« *Sulla destra del Meretchanka i combattimenti conservarono lo stesso accanito carattere. Uno dei nostri reggimenti, circondato dal nemico, si aprì il passaggio, annientando un battaglione tedesco e facendo prigionieri, tra cui un ufficiale.*

« *Nella regione ad ovest di Grodno, abbiamo respinto, il 31, una serie di energici e ripetuti attacchi dei tedeschi.*

« *Sul rimanente della fronte della nostra dislocazione fino al Pripet, nessun essenziale cambiamento.*

I contrattacchi russi in Galizia
7 mila prigionieri tedeschi

« *Nella regione di Loutzk e in Galizia, tratteniamo il nemico, ritirandoci sopra una fronte posteriore, infliggendo, però, frattanto, grandissime perdite alle truppe nemiche, mediante contrattacchi. Il totale degli austro-tedeschi fatti prigionieri supera i cento ufficiali ed i settemila soldati; un terzo dei quali tedeschi, con alcune diecine di ufficiali subalterni e superiori.*

La lotta più violenta sullo Strypa

« *Il nemico ha pronunciato i più ostinati attacchi, nelle giornate del 30 e del 31, nelle regioni di Radzikhoff, di oZlotcheff, di Zborow, di Boukanoff sullo Strypa e di Doutchatch. Ovunque il nemico è stato respinto ed ha subito enormi perdite. Nella regione di Zborow il nemico ha pronunciato una serie di attacchi, l'ultimo dei quali è stato respinto dalle nostre truppe, che hanno operato una immediata controffensiva.*

« *Sono stati contrassegnati di un estremo accanimento anche i combattimenti nella regione di Doutchatch, ove respingemmo, col fuoco e colle baionette, numerosissimi attacchi.*

« *In alcuni settori il nemico, assolutamente incapace di sostenere la lotta a corpo a corpo, ha indietreggiato nelle sue trincee, abbandonandoci dei prigionieri* ». (Stefani)

Dove gli eserciti austro-tedeschi continuano progredire

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 1 corr. dice:

« Fronte occidentale. — *La situazione è immutata.*

« *A nord-ovest di Bapaume, uno dei nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano inglese.*

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg) *Ad est del Niemen, i combattimenti continuano il loro corso. Sulla fronte occidentale di Grodno le nostre truppe sono giunte dinanzi alla linea esterna dei forti. L'inseguimento continua tra Otelsk ad est di Sokolko e la foresta di Bialowieska.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Il corso superiore del Narew è stato passato al nord di Pruzana. Il nemico è stato respinto al di là delle paludi.*

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). *L' inseguimento continua. Dove il nemico ha opposto resistenza, è stato respinto.*

« Fronte sud-orientale. — *Le truppe del generale Boehmer si sono impadronite di assalto,, malgrado la resistenza accanita del nemico, delle colline della riva orientale della Strypa, presso e al nord di Zborow. Fermati momentaneamente da contrattacchi nemici, li abbiamo respinti e continuiamo a progredire* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice

« *La fortezza di Lutsk è da ieri in nostro possesso. I russi sono stati respinti fuori della stazione e dei baraccamenti trincerati e fuori della piazza, e le nostre truppe sono entrate nello stesso tempo che il nemico volgeva in ritirata, nella città, la quale è stata sgombrata dai russi prima di sera. Il nemico ha indietreggiato verso sud e sud-est.*

« *A Bialykamien, nel nord-est della Galizia, l'esercito del generale Boehm-Ermolli è penetrato nelle linee nemiche, su una estensione di venti chilometri. Tutte le forze russe, che combattevano ancora ad ovest dello Stryi, hanno dovuto, in seguito a questo doppio scacco, ritirarsi dietro il fiume. Il movimento di ritirata del nemico si è esteso, stamani, alla fronte di Beyrow, la quale è stata presa ieri dagli eserciti del generale Boehm Ermolli.*

« *Dovunque il nemico ha opposto resistenza, è stato respinto. Nella regione di Dozova esso aveva, ieri, ricacciato di qualche chilometro una brigata tedesca e una brigata austro-ungarica. Un attacco di fianco, intrapreso dalle nostre truppe, ha costretto i russi a battere in ritirata, prima di avere conseguito un risultato.*

« *Sulla riva orientale della Strypa, ed a nord di Buczacz, parecchi attacchi nemici sono stati respinti e l'avversario ha subito molte perdite* ».

Il successo russo sullo Strypa
Due milioni di austro-tedeschi

PIETROGRADO, 2. — *L'ultimo sucesso russo in Galizia fu riportato sopra l'esercito del generale Pflanzer, comprendente cinque corpi austro-tedeschi.*

Il colonnello Schoumscky, critico militare della Gazzetta della Borsa, *valuta ad oltre un milione le forze nemiche operanti contro i russi, specialmente a Brest-Litowsk e Minsk e in direzione di Bielostk-Minsk.*

Trecentomila tedeschi operano contro Riga; settecentomila in Galizia.

La Germania avrebbe dato soddisfazione completa agli Stati Uniti
Gli amici di Wilson proclamano la vittoria

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Washington:

« *La nota scritta rimessa dall'ambasciatore di Germania al segretario di Stato Lansing produsse viva soddisfazione.*

« *Non soltanto la Germania si impegna con essa a non affondare più senza avvertimento i piroscafi, ma garantisce, in caso di affondamento, le vite dei non combattenti.*

« *Fra gli intimi di Wilson si dichiara che se si darà una soluzione definitiva all'incidente del* Lusitania, *come si spera, gli Stati Uniti avranno vinto pacificamente alla Germania la più grande vittoria della guerra attuale* ». (Stef.)

La situazione nei Balcani viene mutandosi?
Un primo accordo fra l' Intesa e la Grecia

ATENE, 2. — (Ufficiale) *Fu firmato l'accordo definitivo tra la Quadruplice Intesa e la Grecia circa il commercio e la navigazione greci.*

La Grecia assume l'obbligo di prevenire, con misure legislative, il contrabbando di guerra.

L'Intesa non frapporrà nessun ostacolo alla libera esportazione dei tabacchi e dell'uva secca, nei limiti della quantità finora esportata nei diversi paesi e autorizzerà l'esportazione per la Grecia dall'Inghilterra e dalle Colonie, di tutte le merci esclusivamente riservate al consumo locale della Gercia.

« *Questo accordo avrà per effetto la abolizione delle visite dei vapori greci, recantisi da un porto ellenico all'altro.* (Stefani)

L'accordo turco-bulgaro smentito
La scarsa provvista dell'esercito bulgaro

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Bucarest:

« *I circoli diplomatici affermano che nessun accordo è stato firmato fra la Bulgaria e la Turchia. Si smentisce, anche, la concentrazione di truppe bulgare contro la Serbia e si aggiunge che la Bulgaria è nell'impossibilità di compiere un'azione militare; perchè dispone soltanto di 250 granate per cannone* ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli
Nuova conquista degli alleati
Il rapporto del gen. Hamilton

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Il rapporto del generale Hamilton, dai Dardanelli, dice:*

« *Nuovi combattimenti eseguiti il 27 e 28 agosto nel settore settentrionale della linea, condussero alla conquista di una importante posizione tattica, dominante la valle Bejuk-Anofarta, verso nord-est; nonchè ad un sensibile guadagno del terreno occupato dal corpo dell'esercito australiano e neozelandese.*

« *I combattimenti furono quasi esclusivamente a corpo a corpo, ed ebbero carattere di accanimento. Perdite gravissime vennero inflitte ai turchi. Caddero nelle nostre mani tre mitragliatrici, tre lanciabombe, trecento fucili, cinquecento bombe ed una grandissima quantità di munizioni per fucili* ». (Stefani)

Numerose barche turche torpedinate

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Ai Dardanelli l'ultima settimana di agosto è stata nell'insieme calmissima sul fronte meridionale. Nella zona settentrionale le truppe britanniche hanno impegnato felici combattimenti, che hanno procurato loro il possesso di una collina vivamente disputata ad ovest di Anafarta. Il venti agosto uno dei nostri aeroplani ha affondato un trasporto all'ancoraggio di Abbas Liman. A questo se ne devono aggiungere altri quattro, torpedinati da sottomarini britannici, due in questo stesso punto e due fra Gallipoli e Nagara. I cannoni delle navi da guerra hanno colpito parecchie navi ancorate nello Stretto* ». (St.)

La guerra in Levante
I francesi hanno occupato un' isola della Siria

PARIGI, 2. — Un comunicato del Ministero della Marina annuncia:

« *L'isola di Ruad situata tra Lalalich e Tripoli di Siria, fu occupata da un distaccamento francese, che tiene il blocco del litorale della Siria. La bandiera francese fu issata sull'isola stamane alle ore nove.*

Non vi fu resistenza. La popolazione fece ottima accoglienza ai nostri marinai ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia
Continua l'azione dell'artiglieria

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Azioni d'artiglieria nel settore a nord di Arras. Nella regione di Roye-Lunnevieres il nemico lanciò qualche granata contro Soissons e Reims. La nostra artiglieria eseguì sulle trincee nemiche, sul fronte Aisne-Champagne, efficacissimi tiri.*

« *Nell'Argonne i tedeschi durante la giornata bombardarono ripetutamente la nostra fronte con lanciabombe, coll'artiglieria di vario calibro: specialmente tra il burrone di Lahouyelpe e Fontaineau-Charmes.*

« *Le nostre batterie e i nostri ordigni di trincea risposero ed imposero il silenzio al nemico.*

« *Nei Vosgi un cannoneggiamento abbastanza violento a Ban-de-Sapet e al Kommelkopf. Nella notte dal 28 al 20 agosto, nostri aviatori bombardarono le installazioni tedesche di Ostenda, gli accantonamenti di Middelkerque e la stazione di Thourout. Gli aviatori nemici lanciarono bombe su Luneville.*

« *Non si segnalano vittime fra la popolazione civile* ». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Non si segnalano durante la notte che combattimenti a colpi di granate attorno a Souchez, alcuni azioni di artiglieria nel settore di Neuville e nella regione di Hoye e nei Vosgi lotta a colpi di petardi sulla Schratzmaennele* ». (Stefani)

Come è morto Pègoud

PARIGI, 2. — Una nota ufficiosa dice:

« Il sottotenente Pègoud ha trovato una morte gloriosa in un combattimento eroico dato ieri mattina, al disopra di Petite-Croix. L'aviatore, che era solo a bordo del suo apparecchio, aveva coraggiosamente assalito un aeroplano tedesco, ed aveva sparato sopra di esso parecchi colpi delle sue mitragliatrici, quando fu colpito da un proiettile che lo uccise sul colpo.

L' apparecchio cadde immediatamente al suolo, entro le nostre linee ».

LE BOURGET, 1. — Il tenente aviatore Micheux è caduto ieri da una altezza di 700 metri, rimanendo ucciso.

Nuove disposizioni per le nomine e le promozioni degli ufficiali dell'esercito

ROMA, 2. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale per cui, considerata la necessità di mantenere nella loro piena efficienza i quadri degli ufficiali e di poter provvedere senza indugio alla sostituzione di quelli che, per malattie o ferite sono temporaneamente indisponibili: tenuto presente il bisogno di reclutare nuovi ufficiali subalterni per far fronte alle numerose, impellenti necessità della guerra, si stabilisce:

Art. 1. — Alla tabella 15 annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito sono approvati i seguenti aumenti; quali avranno vigore a partire dal 1 agosto 1915: 60 colonnelli o tenenti colonnelli, 300 tenenti colonnelli o maggiori, 1000 capitani.

Art. 2. - Durante la guerra potranno essere destinati a servizi o comandi territoriali e collocati a disposizione in soprannumero alla tabella 15 annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento militare i colonnelli in servizio attivo permanente che abbiano cessato di appartenenre a comandi di truppa od a servizi presso le truppe mobilitate. Quelli di essi che hanno cessato di appartenere a comandi tenuti non idonei alle funzioni del grado superiore dovranno essere eliminati dal servizio attivo permanente non appena possibile, dopo il termine della guerra e ad ogni modo non oltre il 31 dicembre 1916; quelli invece che hanno cessato per altre cause dovranno rientrare in organico nello stesso limite di tempo.

Ufficiali di complemento

Art. 3. — I sottotenenti di complemento di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio appartenenti a corpi e reparti dell'esercito operante potranno essere nominati effettivi indipendentemente dal titolo di studio e dagli esami richiesti dall'art. 3 della legge 8 giugno 1913 n. 601. I sottotenenti e tenenti del corpo sanitario e veterinario potranno essere nominati tenenti effettivi prescindendo da ogni esame.

Art. 4. — I tenenti di complemento di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio appartenenti a corpi e reparti dell'esercito operante, i quali contino non meno di 24 mesi di servizio effettivo com: ufficiali di complemento e non oltre assino il 32 anno di età, potranno essere nominati effettivi indipendentemente dai titoli di studio e dalle condizioni richieste dall'art. 6 della legge 8 gugno 1913 n. 601.

Art. 5. — Per ottenere la nomina di cui agli art. 3 e 4 occorre che gli aspiranti abbiano prestato, dopo la mobilitazione generale, almeno quattro mesi di servizio effettivo come ufficiali di complemento presso corpi o reparti dell'esercito operante, esclusi uffici o comandi e che ottengano il parere favorevole delle Commissioni di cui all'art. 3 del Decreto luogotenenziale N. 1085 dell'11 luglio 1915.

Art. 6. — I sottufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che abbiano prestato dopo la mobilitazione generale almeno quattro mesi di servizio in corpi o reparti dell'esercito operante potranno conseguire la nomina a sottotenenti anche senza avere compiuto il corso di studi presso la scuola militare, purchè non oltrepassino il 40 anno di età, abbiano l'anzianità di almeno tre anni da sottufficiale e siano giudicati dalle Commissioni di avanzamento meritevoli del grado di ufficiali.

Art. 7. — L'anzianità di grado degli ufficiali nominati effettivi in base agli art. 3, 4 e 6 del presente Decreto sarà quella della data del decreto di nomina, salvo nel decreto stesso venga disposto altrimenti. Per i sottotenenti e tenenti di complemento trasferiti nel ruolo degli effettivi per merito di guerra l'anzianità di grado verrà computata sulla base dei mesi di servizio effettivamente prestati come ufficiali di complemento nell'uno e nell'altro grado.

Art. 8. — Il limite superiore di età per la nomina a sottotenente di milizia territoriale per i sottufficiali in congedo è portato a cinquant'anni ferme restando tutte le altre norme che regolano il reclutamento di tale categoria di ufficiali;

Art. 9. — Agli ufficiali di complemento del corpo veterinario nominati in base all'art. 2 del R. decreto N. 583 del 29 aprile 1915 sarà assegnato il grado di sottotenente, tenente o capitano secondo le norme da stabilirsi con decreto ministeriale. Gli ufficiali veterinari attualmente iscritti nel ruolo di complemento e di milizia territoriale, i quali possiedono titoli superiori al grado che rivestono, potranno, a loro domanda ottenere il passaggio nel ruolo di complemento con il grado corrispondente ai titoli posseduti.

Altre norme d'avanzamento

Art. 10. Il primo comma dell'art. 47 della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, modificato con legge 6 marzo 1896 n. 50, viene per la durata della guerra sostituito dal seguente:

« I sottotenenti e tenenti di complemento di qualunque provenienza possono essere promossi rispettivamente tenenti e capitani per anzianità. Gli ufficiali di complemento provenienti da quelli dispensati dal servizio attivo permanente possono essere promossi per anzianità al grado immediatamente superiore all'ultimo coperto durante il servizio attivo. »

Art. 11. — Per la durata della guerra gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale esclusi definitivamente dall'avanzamento in seguito a rinunzia volontaria non motivata da infermità potranno, se richiamati in servizio presso truppe, esclusi comandi ed uffici, essere ripresi in esame nei riguardi dell'avanzamento non appena siano trascorsi quattro mesi dalla data del richiamo in servizio. Qualora fossero giudicati idonei potranno essere iscritti sul quadro supplettivo per il 1915, ma non potranno però essere promossi prima che lo siano stati tutti gli ufficiali dello stesso grado e della stessa arma o corpo che già sono regolarmente iscritti nel quadro ordinario del 1915.

Art. 12. — Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua pubblicazione.

I 1200 ufficiali usciti ieri dall'Accademia Militare
Studenti-soldati

L' Accademia Militare di Torino non ebbe mai un maggior numero di ospiti — dice la *Gazzetta del Popolo*. — La guerra per il compimento dell'unità nazionale doveva portare anche nel severo palazzo un po' del suo ordinato tumulto: alla fine di maggio alle due centinaia di allievi dei corsi ordinari, si aggiunsero d'improvviso milleduecento giovani di un corso speciale. Erano tutti studenti degli ultimi anni delle scuole d'ingegneria, che per la loro coltura solida nelle scienze esatte, erano ritenuti atti a diventare in breve tempo degli ottimi ufficiali di artiglieria e genio.

Dalle aule universitarie, dalle scuole d'applicazione dai politecnici, dagli istituti di elettrotecnica, milleducento giovani, futuri ingegneri civili, meccanici, elettricisti, minerari, chimici, molti dei quali avevano già pronta la tesi di laurea, si sono riversati nell'Accademia: tutta questa dotta giovinezza, dal cervello disciplinato agli studi che richiedono maggior fermezza di propositi per frenare la fantasia, fra le leggi inesorabili dettate dalla natura, si trasformò in un grosso battaglione di soldati. Domani il battaglione si scioglierà, e i suoi componenti, diventati ufficiali, si spargeranno fra le fila dei combattenti, ad aplicare la loro scienza vecchia e novissima, ai telemetri, ai cannoni, nelle officine della guerra, ai ponti da ricostruire, alle strade da tracciare, ai focolai delle mine, ai gabinetti dove si compongono le terribili misture, in tutti i punti, insomma, dove la tecnica è chiamata al servizio dell'offesa e della difesa.

Spettava al comandante dell'Accademia militare un compito nuovo ed arduo: nuovo perchè bisognava creare tutto un programma di studio, con il quale, tenendo conto della coltura degli studenti, si portassero rapidamente i futuri ufficiali quasi al pari degli allievi interni del terzo corso, mentre, nello stesso ristrettissimo spazio di tempo si doveva dare quel tanto d'istruzione militare atta a dare il prestigio presso i soldati.

Il comandante, colonnello Arlorio, splendida figura di gentiluomo e di educatore, trovò subito la via giusta, aiutato dagli insegnanti e dal buon volere degli studenti.

In capo ad un mese i milleducento allievi erano già degli ottimi soldati; oggi, dopo tre mesi, escono dall'Accademia ufficiali seri, colti, aristocraticamente severi, come le migliaia di altri ufficali che in cento anni hanno onorato l'Accademia dalle file dell'esercito.

E' questa la sorpresa maggiore, alla quale non possono sottrarsi gli allievi stessi, che pure sono l'oggetto della trasformazione; è una delle più evidenti prove del fascino che esercita sopra un individuo, specialmente se intelligente e colto, la tradizione di un istituto e l'esempio degli educatori.

Nessun'altra scuola, civile o militare, s'impone all'allievo quanto l'Accademia militare, l'Università dell'esercito italiano: il passato glorioso, i benefici risultati, gli allievi saliti alle più alte cariche riverberano sulla scuola una luce alla quale non ci si sottrae. Non vi possono essere termini medii: o ci si piega o si è troncati. Ma i casi ribelli sono tanto rari, che non se ne può tener conto.

Dal conte Maffei a Cavour e a Cadorna

In cento anni, e senza contare i milleducento studenti del corso accelerato che termina oggi, l'Accademia ha ospitato quasi settemila allievi; quasi tutti usciti ufficiali d'artiglieria e del genio; gli aspiranti si distribuiscono quasi sempre nelle proporzioni di due terzi nell'arma di artiglieria e di un terzo nell'arma del genio. Tenente del genio ne uscì il 16 settembre 1820 Camillo Benso conte di Cavour: nei sei anni di permanenza il grande conte non fu solo allievo, ma anche insegnante di matematica, in supplenza di ufficiali malati. E dell'Accademia il sommo statista serbò sempre grato ricordo.

Il generale Rogier, che ora comanda il corpo d'armata di Torino e che fu ultimamente a capo dell'Accademia dopo esserne stato allievo, ha pubblicato le « Note Storiche » dell'istituto e la biografia di tutti gli allievi che vi furono ospitati dal 1815 al 1870. So-

no i più bei nomi dell'esercito italiano, di senatori, di ministri, di uomini che, lasciata l'Accademia, ne onorarono in tutte le guise gli insegnamenti. Di essi, 307 diventarono generali, e la serie si inizia col nome del conte Ferdinando Maffei di Boglio, che fu anche il primo iscritto all'Accademia e che nella campagna del 1848 si guadagnò la medaglia d'oro al valore militare. L'Accademia non poteva cominciare meglio. E dal conte di Boglio quanti e quanti, illustri e cari nomi, valorosi sui campi di battaglia, popolari fra le truppe, benemeriti delle istituzioni nostre!

Rassegna lunga, che ha verso il fine il nome del generale al quale è ora affidato l'onore dell'Italia: Luigi Cadorna. Anche il generalissimo nostro è uscito dal grande istituto di Torino, come vi sono usciti il Duca d'Aosta, i generali Luigi Nava, Roberto Brusati, per nominare solo quelli giunti ai gradi altissimi. E a questi si aggiungono le migliaia di altri ufficiali anziani e giovani che comandano corpi d'armata o reggimenti, o dirigono i tiri sulle ghiacciate vette delle Alpi nostre, o tracciano strade, o dirigono lavori fortilizi, o sopraintendono ad officine, con una attività febbrile e silenziosa, tutti arditi, tutti animati. Per gli insegnamenti dell'Accademia, si compiono i miracoli dei trasporti dei cannoni sulle vette dolomitiche; con le formule scientifiche si aprono le strade e si proteggono le avanzate magnifiche delle fanterie; sono gli ingegneri militari che improvvisano genialmente le ridotte, che gettano nuove arcate sulle rovine dei ponti spezzati dal nemico in ritirata; e sono sempre gli antichi allievi dell'Accademia che hanno alzato i ripari sugli storici monumenti di Venezia, di Verona, di Bologna, per proteggerli dalle insidie aeree. Dall'unica fonte dell'Accademia sprizzano cento zampilli: ad ognuno è affidato un terreno suo da coltivare; ma tutti conservano le virtù della sorgente da cui nascono.

Altri mille seguiranno

Fra pochi settimane altri mille giovani, pur essi provenienti dai politecnici e dalle scuole d'applicazione per gli ingegneri, prenderanno il posto di quelli ora dimessi.

Così la tradizione gloriosa del vecchio istituto si mantiene, s'ingrandisce, si ritempra. Ormai centenaria, la Regia Accademia di Torino serba intatto l'entusiasmo della giovinezza, che ogni anno vi affluisce per essere ridata più forte alla Patria.

La questione del latte

Accanto alla questione del pane e della carne sorge ora anche quella del latte. I rivenditori affermano che nelle campagne il latte scarseggia, e che si moltiplicano le difficoltà dell'incetta per sopperire alle richieste dei grandi centri; richieste che ogni giorno aumentano, perchè il rincaro generale degli alimenti eccita il maggiore consumo del latte, il quale, date le sue qualità nutritive, riesce relativamente economico. La questione assume speciale importanza nelle città che ospitano in questo momento i soldati infermi ed i feriti in guerra i quali danno un contributo fortissimo all'aumento della consumazione del latte.

Si minaccia la carestia del latte

In un memoriale redatto da una rappresentanza di lattivendoli si afferma che la produzione del latte è diminuita nel Piemonte di upn quarto circa. Forse si è esagerato in questa affermazione, ma è certo che esistono cause per cui diminuisce notevolmente la quantità del latte posta a disposizione del consumo.

La legge che impedisce la macellazione dei vitelli teneri ed obbliga quindi ad allevarli importa necessariamente un maggior consumo di latte; in pari tempo il prezzo elevatissimo della carne invita gli agricoltori a vendere i capi grossi realizzando guadagni insperati. Risulta infatti che nelle grandi città si impiegano per la macelleria molte vacche giovani e lattifere. Così nel mattatoio di Torino si abbatterono durante i mesi di maggio, giugno e luglio testè scorsi 817 vacche, mentre nel trimestre corrispondente del 1914 le vacche macellate sommavano a sole 368. Come si vede, si ha una vera distruzione di capitale ed una conseguente inevitabile diminuzione della produzione del latte.

A queste cause bisogna aggiungere la scarsità degli animali equini da lavoro che costringe gli agricoltori a far uso delle vacche, le quali, affaticate, non danno più latte, o ne danno meno assai.

Intanto che diminuisce per i motivi accennati la quantità del latte, sul quale può fare assegnamento il consumo, aumenta la richiesta del latte specialmente da parte dei caseifici che lavorano per l'esportazione.

L'esportazione dei latticini

Il nostro commercio di latticini coll'estero ebbe sempre una importanza degna di riguardo, come appare nelle cifre seguenti relative all'ultimo triennio.

Esportazione: Formaggio nel 1912 quintali 306.202, nel 1913 328.044, nel 1914 2796.690.

Burro nel 1912 quintali 40.112, nel 1913 27.320, nel 1914 42.230.

Latte condensato nel 1912 quintali 32.580, nel 1913 25.980, nel 1914 quintali 45.350.

Il valore di questa esportazione oscilla annualmente intorno a 85 milioni.

La guerra ha dato un impulso straordinario alla esportazione dei prodotti del caseificio. Infatti, come risulta dalle statistiche doganali, che qui riassumo, si ebbe durante i primi cinque mesi dell'anno in corso una richiesta ben più attiva che nel periodo corrispondente del biennio precedente.

Esportazione durante i primi cinque mesi del 1914, 1914 e 1915:

Formaggio q.li	122.100	126.000	205.800
Burro quintali	10,900	14,900	20,2000
Latte cond. q.li	9,000	14,800	26,200

Totale 1913 quintali 142,000, pel 1914 155,700, pel 1915 252,200.

Come si vede, l'aumento è assai ragguardevole. Analizzando poi le cifre relative alle singole qualità di formaggio, si rileva che durante il periodo accennato, dal primo gennaio al 31 maggio del corrente anno si esportarono quintali 36.149 di formaggio di tipo Emmenthal e Gruyère, in confronto a quintali 3291 ed a quintali 3724 esportati nello stesso periodo degli anni 1914 e 1913, cioè dieci volte più. Per gli altri formaggi duri in genere si ebbe triplicata l'esportazione dal 1913 al 1915.

Ora, se si considera che questi tipi di formaggio si preparano specialmente nel Piemonte, è evidente che la maggiore richiesta per l'estero alimenta il consumo del latte per uso industriale, assottigliando nelle nostre campagne la quantità di latte disponibile per il consumo diretto.

Ma sopra un'altra circostanza è necessario fermare la nostra attenzione, e cioè sull'aumento ragguardevole del prezzo del formaggio all'estero, che è lo stimolo naturale alla crescente nostra esportazione nonostante le continue restrizioni poste dal Governo. Da uno studio del prof. G. Fascetti, della Scuola di caseificio di Reggio Emilia, pubblicato testè nel «Giornale di Agricoltura» dell'on. Raineri, risulta che dal giugno 1914 al giugno 1915 il prezzo del formaggio è aumentato del 70 per cento in Austria, del 50 per cento nella Germania, del 35 per cento nella Francia, del 25 per cento nella Svizzera. Contemporaneamente il prezzo del burro è salito del 45 per cento in Austria, del 30 per cento nella Germania e nella Francia. Gli Stati esteri ricordati hanno inteso ad approvvigionarsi direttamente od indirettamente in Italia, specialmente dopo la cessazione degli arrivi dall'America, dall'Australia, che prima della guerra provvedeva largamente i mercati europei.

Giudicano perciò i competenti che nelle condizioni attuali aumenteranno sempre le richieste dall'estero, le quali, se soddisfatte, provocheranno inevitabilmente la diminuzione del latte disponibile per il consumo ordinario il quale riceve in questi giorni una nuova falcidia dalla requisizione dei bovini per l'esercito.

I provvedimenti del Governo

Il Ministero, giustamente preoccupato dalla minacciata carestia di latte, vietò con decreto luogotenenziale le esportazione di tutti i latticini. Ma non tardarono gli interessati a reclamare contro la disposizione evidentemente eccessiva e cominciarono le revoche parziali concesse poi con tale larghezza da rendere nullo negli effetti il decreto che proibiva l'esportazione.

Di fronte a nuove, recenti istanze degli esercenti le rivendite di latte, appoggiate anche da Municipi e da Amministrazioni ospitaliere, il Governo, e per esso la Commissione speciale per le esportazioni, deliberò di mettere un nuovo freno all'alibera uscita dal Regno dei prodotti del caseificio. Consta che in seguito ad accordi intervenuti fra i Ministeri della guerra, elle finanze, e dell'agricoltura si vorrebbe mettere come condizione per nuovi permessi di esportazione l'accantonamento di centomila quintali di formaggio pecorino, di cinquantamila quintali di grana ed altrettanto di Emmenthal, obbligando le Case esportatrici ad immagazzinare la quantità suaccennata sotto la sorveglianza di agenti governativi. Per ragioni tecniche, che qui non è luogo di esporre, tale provvedimento equivarrebbe ad abolire di fatto l'esportazione, ed in questo convincimento pare sia entrato testè il Ministero della agricoltura che nella materia ha speciale competenza.

Per contemperare gli interessi della generalità con quelli degli industriali pare si faccia strada come più saggia e pratica la proposta di autorizzare mese per mese l'esportazione di ogni quantità di formaggio in quantità eguale a quella esportata nello scorso anno. Occorrerà naturalmente vigilare affinchè non si faccia, come per altri generi, il traffico inverecondo delle licenze di esportazione.

Regolata in tal modo l'esportazione ne avrà giovamento l'industria e di conseguenza la ricchezza del Paese, che in questo momento grave bisogna sommamente tutelare, mentre non ne soffrirà il consumo nazionale che, eliminati gli eccessi di esportazione, ritornerà ad avere a disposizione la quantità norale di latte e di prodotti del caseificio, poichè non bisogna dimenticare che se molto bestiame si distrugge, molti sforzi si sono fatti o si fanno dagli agricoltori, sotto lo stimolo del tornaconto per moltiplicare gli allevamenti.

SEBASTIANO LISSONE

A chi può giovare?

Caro Giornale,

Permettimi di pubblicare che i nostri grandi giornali si palesano, per avventura, meno avveduti, quando accolgono per il tramite della Svizzera, le menzogne sesquipedali e le minaccie buffonesche che compaiono sui giornali del campo nemico, specialmente nei giornali di Vienna. Quale utile può dare, per l'indirizzo della nostra opinione pubblica, la riproduzione di simile roba?

Smentire, rettificare, denunciare al pubblico italiano le invenzioni del comando militare e delle agenzie ufficiose del nostro nemico è certamente necessario. E ciò viene fatto.

Ma persistere a raccogliere, facendone argomento anche secondario di polemica, le stupidità madornali delle gazzette di Vienna, sulle cose e sugli uomini nostri, ritengo sia, non solo perdere tempo, ma fare a pugni col proverbiale buon senso italiano.

X.

I saluti dei nostri bravi soldati

Dopo avere preso parte a diversi combattimenti per noi felicemente riusciti per la grandezza della nostra Patria, possiamo ancora tutti noi assicurare le nostre mogli e famiglie ed amici e parenti circa la nostra perfetta salute.

Augusto Leonarduzzi, Beltrame Alessandro, Ceconi Luigi, Tissino Luigi, De Monte Pietro, Mattioni Domenico, Piduti Lodovico, Candusso Enrico, De Monte Giovanni, Stefanutti N. tutti di Ragogna.

La condanna dell'equipaggio della "Bella Scutarina,,

Il Tribunale di guerra di Bari nel processo per spionaggio che durava da parecchi giorni ha pronunciato sentenza con cui si condanna il capitano della goletta «La Bella Scutarina», Shair Mustafà ad anni venti di reclusione.

I componenti dell'equipaggio, compreso il macchinista Pollastrini, ad anni 10 ciascuno di reclusione.

Michele Skrelli e i fratelli Filippo e Giuseppe Gurasin, sono assolti per non provata reità.

Nel paese e sul fronte

Per un compleanno

Il vice prefetto comm. Giulio Gargnani, manda al direttore della «Provincia di Vicenza», in data 1 settembre questa lettera:

Sabato 4 corrente compiono quarantasette anni dalla nomina del co. Luigi Cadorna a sottotenente; ed in quel giorno stesso si festeggia il di lui compleanno, essendo egli nato il 4 settembre 1850.

Ho qui, in tal proposito, davanti a me, una non breve lettera del Generale Raffaele Cadorna di lui padre, fino dal 1866 molto legato alla mia famiglia, diretta alla compianta mia madre, in data di Torino 5 gennaio 1879, nella quale fra le altre cose molto interessanti e cortesi ed onorevoli per mia madre è detto: «Il conforto che ho dei miei figli, è tale da compensarmi i dolori di altre tristizie.

«Mia figlia è tuttora con noi, ed è un vero angelo di bontà, dividendo il tempo tra la direzione della casa, il piano ed alcuni studi seri.

«Mio figlio capitano di Stato Maggiore da 3 anni, è di buona e schietta indole, di sentimenti elevati, amantissimo della carriera e dello studio, gode la stima di tutti...: per soddisfare, in qualche modo, al bisogno di operosità, mi reco spesso al Senato in Roma, ove pure dimora mio figlio».

E' una delle «rade volte» per dirla col gran Padre Dante, in cui è veramente «risurta per li rami l'umana probitate»; chè così ha voluto per fortuna d'Italia «Quei che la dà, perchè da lui si chiami.

Le due nemiche

Reticenti mormorii, oblique mosse, inconsapevoli o dolosi danneggiamenti: ancora una volta l'insidio circonda questa grande e perigliosa ora che viviamo.

A parole velate od esplicite, più d'un giornale ha dato l'allarme: e tutti dobbiamo correre ai ripari. L'opinione pubblica deve essere preservata da ogni mala suggestione, che per ignoranza o per malvagità le venga mossa.

L'ignoranza ama compiere le sue funambolesche evoluzioni sulla corda della guerra mondiale. Tutti sono diventati strateghi: e le stolte previsioni, i cervellotici commenti vengono a turbare il necessario raccoglimento, e a spingere il pubblico verso conclusioni prive di ogni consistenza reale.

La malvagità riprende con caute mosse il suo proditorio lavoro. Ogni ritardo, ogni silenzio, vengono sfruttati ai tristi fini e assoggettati ad una esegesi iniqua. Oggi è ancora una lenta infiltrazione; domani potrà essere un più vivo stillicidio di veleno....

Ignoranza e malvagità: le due nemiche dell'ora attuale devono essere debellate. In questo la grande concordia nazionale deve culminare: nell'escludere inesorabilmente dalla circolazione le subdole od ignare voci, che oggi di nuovo tentano di sfiorare l'orecchio delle folle.

Nessuna nota stonata deve stridere nella tragica e magnifica sinfonia, risonante dagli echi dei campi di battaglia.

(Dagli *Avvenimenti*).

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Seduta consigliare - Mutuo al Comune

Ci scrivono 2 (n):

Il consiglio Comunale si è oggi riunito in seduta straordinaria. Aperta la seduta l'assessore Morassi ha commemorato i militari Corsini Angelo, Cartelli Luigi, Castelrotto Giuseppe, Del Zotto Edoardo, Del Mistro Umberto, Morassi Giovanni, Beltrame Bovo e Venier Davide che combattendo da eroi sul fronte, diedero la loro giovane vita per la grandezza della Patria. Manda un saluto a tutti i combattenti che si trovano al fronte e invia le condoglianze alle famiglie dei caduti.

Su proposta del consigliere Romano Zecchin viene alla unanimità deliberato di inviare al Sindaco avvocato Giacinto Maddalena che trovasi quale tenente di fanteria al fronte un telegramma di saluto ed augurio.

Quindi il presidente Mazzoli Attilio Assessore Anziano, comunica una lettera dell'on. Ciriani, sullo stato delle pratiche per ottenere dal Governo la costruzione di ponti carreggiabili a lato dei ferroviari sui torrenti Cellina e Meduna, e dà comunicazione della Circolare relativa alla soppressione delle nomine definitive di impiegati durante il periodo della guerra; soggiunge che la Giunta credette opportuno soprassedere circa l'apertura del concorso medico ed il Consiglio approva tale provvedimento.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno ed il Consiglio prende le seguenti decisioni:

Approva la esecuzione di lavori di costruzione delle briglie e muri di sostegno nel torrente Colvera, mediante licitazione privata. Approva il Bilancio della Congregazione pel 1915 mantenendo la decisione circa la fornitura dei medicinali. Nomina a membri della Congregazione di Carità i signori Conte Alfonso d'Attimis Maniago, e Zecchin Giuseppe. A membri del Patronato Scolastico i signori Mazzoli Raffaele fu Gio. Batta e Toffolo rag. Elio. A Presidente della Congregazione il signor Toffolo rag. Elio. Autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa intentata al comune dal signor Antonio Centa. Approva il contributo di lire 1000 a favore del Comitato d'Assistenza Civile. Approva la spesa per riparazione al Ponte in legno sul torrente Colvera. Dà parere favorevole circa la istituzione di un Collegio di Probiviri per la panificazione e macinazione dei cereali.

In seduta segreta. Approva vari sussidi, all'amputato Fornigli, all'orfano Bonutti, a Rosa Fauzza Osvaldo.

✱ La Cassa Depositi e Prestiti concesse, per varie opere, al Comune di Maniago lire 20.000, sul fondo dei 100 milioni ed al 2 per cento.

Da S. VITO al Tagliamento

Laboratorio indumentale

Ci scrivono 2 (n):

Il Laboratorio di indumenti per i soldati combattenti, diretto con amorevole cura dalla nob. signora Gianna Tullio e dalla maestra Giovanna Teatini-Fancello, esplica una attività davvero encomiabile.

Numerose attestazioni di plauso pervennero, di già al Comitato del Laboratorio.

Da PORDENONE

La riapertura delle scuole

Ci scrivono 2 (n):

Col 1 ottobre le scuole si apriranno. Il 16 corrente seguiranno le iscrizioni. Furono già trovati i locali provvisori destinati ad aule e ciò in seguito alle solerti pratiche di quest'Amministrazione comunale e del direttore delle Scuole elementari signor Giovanni Marcolini.

Da CIVIDALE

Comitato generale di assistenza civile - Principio d'incendio - Deliberato di Giunta

Ci scrivono 1 (ritardata):

Elenco delle offerte raccolte in agosto

Somma precedente lire 10367.98

Raccolte dal signor Zanuttini Ettore: Velliscig Achille lire 5, Odorico di Leonardo (in morte dell'avvocato Romano Zuliani) 10, Ant. Miani perito (terza offerta) 5, Gaetano Deganutti (quarta offerta) 25, Antonio Zurchi (seconda offerta) 20, dottor Antonio Sartogo (in morte dell'avv. Zuliani) 5, cav. Felice Moro (in morte dell'avv. Romano Zuliani) 5, Duriavig Filomena 5, Giuseppe Caneva (in morte dell'avv. Zuliani) 5, Suddetto (nel trigesimo della morte di Tullio Sussuligh) 5, Attilio Zanutto (in morte di Tullio Sussuligh) 5, Suddetto (in morte di Francesco Barbiani) 2, Famiglia Baiseri 10, Banca Agricola Cividalese, provvigione spettante per sottoscrizione Prestito Nazionale 120, Bacchetti Luigi famiglia 20, Pagnutti rag. Sigisfredo (rata di agosto) 3, Della Rovere nob. Rodolfo id 1.50, Pedrazzi Carlo id. 1, Caruzzi Antonio 0.70, Geminiano D'Orlandi (seconda offerta) 5, Corradini Maria 5, Domenico Venturini 10. Totale parziale lire 270.20. — Ettore Andrighetto (II offerta) lire 5. — Pervenute dal sig. dott Isidoro Furlani direttore del «Giornale di Udine» lire 118.50 raccolte dal signor Giuseppe Cecotti fra il personale borghese addetto al servizio di vettovagliamento presso il magazzino di derrate alimentari allo scalo ferroviario di Cividale per i soldati friulani poveri feriti e giacenti nell'Ospedale di Cividale, come da elenco pubblicato. Totale a tutto agosto lire 10.761,68.

✱ L'altro giorno nel magazzino del signor Ornella Pietro poco mancò che non si sviluppasse un serio incendio. Il pronto spegnimento ridusse i danni a poche decine di lire.

— Nella casa Venuti, sull'angolo del Borgo Boiani, occupata da soldati, pure ebbe luogo un principio di incendio, domato con sollecitudine e senza danni.

✱ Ieri sera la G. M. fra i tanti argomenti deliberò pure in vista dello stato attuale delle cose di rimettere a tempo indeterminato la trattazione del grave problema della scuola e di fissare la data di apertura delle medesime.

La beneficenza - Locanda sanitaria

Ci scrivono 2 (n):

Durante il mese di agosto, testè decorso, dalla locale Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da Cucina Economica vennero confezionate e distribuite numero 4229 razioni di minestra da un litro, delle quali 772 interne, 490 a pagamento e 2967 gratuite. Vennero altresì dispensate in rilevante numero razioni di pane e di companatico, in parte a pagamento in parte gratuite. Riepilogando i mesi precedenti si ha un totale di minestre da un litro N. 34960 delle quali 5964 interne, 8116 a pagamento e 25880 gratuite.

✱ Ieri la Commissione Comunale Pellagrologica fra altro stabilì l'apertura della Locanda Sanitaria, previdente istituzione, per combttere la pellagra per il giorno di domenica 3 ottobre prossimo venturo alle ore 12.

Da CAMPOFORMIDO

Il patriottismo di un nostro compaesano che si trova all'Argentina

Ci scrivono 2 (n):

Giuseppe Zuliani, della frazione di Bressa, da circa 30 anni si trova al l'Argentina e precisamente a Rio Cuarto, ove ha saputo acquistarsi una buona posizione e si è procurata la stima di tutti i nostri connazionali colà residenti che lo hanno eletto a vice presidente di quella fiorente Società italiana.

Sebbene lontano dalla patria non l'ha punto dimenticata, perciò accolse con entusiasmo la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria.

In questi giorni il di lui fratello Antonio ricevette una sua lettera che porta la data . . . . con la quale gli partecipa la partenza per l'Italia di alcuni richiamati Fra questi vi è il ten dei bersagl A. Ferbola che venne da lui incaricato di portare i saluti ai fratelli e a tutta la famiglia.

Nella supposizione che tutti e due i suoi fratelli siano sotto le armi (ma invece non ve ne è che uno solo) li esorta, con calde parole, a servire con entusiasmo la Patria, a dimostrarsi coraggiosi, perchè, dice, non bisogna mai stancarsi di adoperarsi con tutto il fervore per la grandezza e per la gloria della propria terra nativa.

Li prega poi di fargli sapere subito le notizie delle vittorie italiane, perchè sebbene lontano dall'Italia egli non l'ha mai dimenticata e l'ama come se fosse presente.

Chiude raccomandando di nuovo ai fratelli suoi di combattere da valorosi contro il nemico ma di dimostrare sentimenti di umanità verso i feriti, anche se nemici.

Da TARCENTO

Il Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 2 (n):

Il nostro Comitato di A. C. oltre alla somma riscossa per la istituenda Cucina Economica, continua a ricevere danaro, alimenti ed indumenti per i soldati feriti e al fronte.

La nostra cittadinanza vi concorre con spontaneo e generoso entusiasmo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 2 SETTEMBRE)

Presidente cav. Rieppi; giudici: cav. co. Arnaldi e cav. Cavarzerani; P. M. Tacconi; cancelliere: Bertuzzi.

Furto qualificato con scasso in casa del sig. Antonio Moretti

Faleschini Luigi fu Daniele di anni 67 di Moggio ma residente a Udine e Della Schiava Maria di anni 61, (moglie del Faleschini), sono imputati: Faleschini di essersi nella notte dal 26 al 27 luglio ed in quella precedente impossessato di una carriuola e di vari altri oggetti in danno di Antonio Moretti, tutti oggetti rubati in tempo di notte entrando in casa Moretti, da un edificio distinto dall'abitazione, rompendo ripari di solido materiale e penetrandovi mediante l'abilità personale.

(L'abitazione del signor Antonio Moretti di Achille, ora detenuto, si trova in via Solferino fuori Porta Aquileia).

La Della Schiava è imputata di aver ricettati gli oggetti provenienti dal furto.

Il signor Antonio Moretti si è costituito P. C. con l'avvocato Driussi.

Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Bertacioli per la Della Schiava e Zagato per il Faleschini.

Faleschini (già condannao dalle Assise a 7 anni di reclusione e poi riabilitato) si mantiene completamente negativo. Wice che comperò la carriuola da uno sconosciuto e l'adoperava ogni giorno, come tutti potevano vedere.

Oltre questa carriuola gli furono trovati — in una perquisizione fatta in casa sua dalla benemerita — del legname, vari vasi di alluminio (che l'imputato dice «bussolotti»), oggetti diversi che si usano in famiglia e indumenti di uso personale per uomo e per donna.

L'imputato dice che parte di quegli oggetti furono da lui comperati a Trieste ancora due anni fa, ed alcuni ne comperò a Udine.

Prima abitava fuori porta A. L. Moro e nella prima settimana di luglio venne ad abitare fuori Porta Aquileia, quando Antonio Moretti era già stato arrestato Gli fu mostrata la casa del Moretti che era chiusa perchè sotto sequestro dell'autorità militare.

La Della Schiava vide in casa alcuni degli oggetti rubati, ma non vi fece caso. Essa esce di casa fra le 6 e le 6.30 e ritorna alla sera.

Segue l'interrogatorio di Simonetti Giovanni, ora vice brigadiere dei RR. CC, a Belluno, e nello scorso luglio a Udine.

La denuncia del furto venne presentata dal signor Francesco Moretti fratello di Antonio.

Dà spiegazioni dettagliate sulla perquisizione eseguita in casa del Faleschini, nonchè sul modo con cui lo imputato sarebbe entrato nell'abitazione di Antonio Moretti.

Moretti Francesco, fratello di Antonio. Visitò l'appartamento del fratello la mattina dopo avvenuto il furto e constatò la mancanza di molti oggetti, che poi riconobbe essere quelli che furono rinvenuti in casa del Faleschini.

53 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

×××

di lasciarvi ignorare questa determinazione, degna però di quelle due anime generose e di quelle due teste chimeriche. Mi concederete di soggiungere che è vostro dovere di rompere ad ogni costo un tale progetto. E' inutile che io vi dica quali rimpianti esso prepari infallibilmente alle nostre amiche, quale terribile responsabilità vi minacci, voi lo capite quanto me. Solo, se da questo momento voi poteste accettare la mano di Margherita, tutto finirebbe per il meglio....

— Oh! signorina... interruppi io.

— Lo so, non dite altro; siete legato a questo riguardo da un impegno, che, per quanto cieco ed imprudente, non è però meno obbligatorio per il vostro onore. Non vi rimane, dunque, che di adottare un partito decisivo: quello di lasciare il paese senza dilazione e tagliar corto per tal guisa, a tutte le speranze che la vostra dimora in questi luoghi continua a tener vive. Allorchè voi non sarete più qui, mi sarà più facile il condurre alla ragione quelle due anime ingenue.

— Ebbene, sono pronto; partirò questa notte stessa.

— Sta bene — ella riprese. — Dandovi questo consiglio, amico mio, obbedisco io stessa ad una rigorosa legge d'onore. Voi addolcivate gli ultimi istanti della mia lunga solitudine rendendomi l'illusione delle più care chimere della vita, perdute per me da tanti anni. Allontanandovi di qui, io fo il mio ultimo sacrificio, che è immenso.

Si alzò, mi guardò un momento senza parlare, poi continuò con tristezza:

— Alla ia età non si abbracciano i giovanotti, li si benedicono. Addio, cugino, e grazie. Che il buon Dio vi aiuti!

Baciai le sue mani tremanti, ed essa se ne andò rapidamente.

Feci in fretta i miei preparativi di partenza; poi scrissi poche righe alla signora Laroque, supplicandola di rinunciare ad una risoluzione, di cui ella non aveva ben calcolata l'importanza, e della quale per parte mia ero fermamente deciso non rendermi complice. Le diedi la mia parola — ed ella sapeva che ci poteva contare — che non accetterei giammai la mia felicità al prezzo della sua rovina. Terminando per meglio distorla dal suo insensato progetto, le parlai in un modo vago di un prossimo avvenire dove fingevo intravedere delle probabilità di far fortuna.

Diedi un addio, un crudele addio al mio ritiro, a quella vecchia torre dove avevo tanto amato! e m'introdussi nel castello per una porta segreta della quale avevo la chiave. — Traversai furtivamente, come un colpevole, le gallerie vuote e sonore, guidandomi alla meglio tra le tenebre, e giunsi infine nel salotto dove io avevo vista Margherita per la prima volta. Essa e sua madre lo avevano lasciato appena da un'ora; la loro recente presenza era annunciata da un profumo grato e tiepido che subitamente m'inebriò, cercai e toccai il panierino, dove la sua mano aveva riposto, pochi momenti prima, il suo ricamo incominciato... Ohimè! mio povero cuore! — Caddi in ginocchio presso il luogo, dove suole sedersi, e lì, battendo la fronte contro il marmo piansi, singhiozzai come un fanciullo. Dio! come l'amavo!

Profittai delle ultime ore della notte per farmi condurre segretamente nella piccola città vicina dove ho preso stamane la corriera di Rennes. Domani sera sarò a Parigi. Povertà, solitudine, disperazione — che vi avevo lasciate — vengo di nuovo a ritrovarvi! ultimo sogno della mia gioventù — sogno celeste, addio.

Parigi.

L'indomani, nella mattinata, mentre mi recavo alla ferrovia, un calesse di posta entrò nel cortile edll'albergo e ne vidi scendere il vecchio Alano. Il suo volto si rischiarò quando mi vide.

— Mio signore, che fortuna che non siate partito; ecco una lettera per voi.

Riconobbi i caratteri di Laubepin il quale mi diceva in poche parole che madam. di Porhoët era gravemente malata, e che chiedeva di me. Non presi che il tempo di far cambiare i cavalli e mi gettai nella sedia di posta, dopo avere persuaso con fatica Alano a prendervi posto rimpetto a me. Gli feci allora mille domande. Gli feci ripetere la notizia che già mi aveva data e che mi pareva incomprensibile, che madm. di Porhoet, aveva ricevuto il giorno precedente dal signor Laubepin un plico ministeria-

(Continua).

Seguono alcuni altri testi, tutti aggravanti specialmente per il Faleschini.

L'avv. Driussi, rappresentante la P. C., conclude chiedendo che sia riconosciuta la piena responsabilità dei due imputati secondo i capi d'imputazione. Domanda che vengano condannati in solido al pagamento dei danni e nelle spese.

Il P. M. è d'accordo in massima con la P. C., ma non ammette però che il Faleschini sia l'autore del furto di tutti gli oggetti rubati in casa Moretti. Non conviene pure con la P. C. nel ritenere come provata la responsabilità della moglie. Conclude chiedendo che il Faleschini venga condannato alla reclusione per 9 mesi e 10 giorni, e che la Della Schiava vada assolta per insufficienza di indizi.

L'avvocato Zagato, difensore del Faleschini, non trova che vi sia alcuna prova concreta a carico del Faleschini. Può essere soltanto imputato di aver comperato oggetti provenienti da furto. Conclude chiedendo che il suo difeso venga ritenuto colpevole soltanto di ricettazione e gli venga applicata una pena mite.

L'avvocato Bertacioli chiede l'assoluzione della Della Schiava.

Il Tribunale condanna Faleschini alla reclusione per due anni e quattro mesi, al pagamento delle spese processuali, ai danni da liquidarsi in separata sede e liquida le spese di P. C. in lire 79.50.

Manda assolta la Della Schiava per non avere preso parte al fatto.

CRONACA CITTADINA

La commissione per gli indumenti dei militari

Il Prefetto ha proceduto, in conformità all'art. 3 del decreto luogotenenziale 20 agosto alla costituzione della Commissione provinciale per la preparazione degli indumenti militari.

Poichè in Udine si era da tempo costituita una Commissione con finalità identiche, la quale con slancio encomiabile aveva iniziato il lavoro di raccolta e confezione degli oggetti di corredo del soldato e facendo assegnamento sul valido aiuto della Commissione stessa, ha costituito, come appresso la Commissione Provinciale:

Presidente comm. Carlo Vittorio Luzzatto R. Prefetto rappresentante l'Autorità Militare il Comandante del Distretto.

Vice presidente onorario: Senatore conte A. di Prampero; vice presidente onoraria Bona Luzzatto; vice presidente effettivo: co. Enrico de Brandis.

Membri: le signore Camilla Pecile, Antonietta de Brandis, Emma Bianchi Miani, Elodia di Caporiacco, Lina De Carlo, Margherita Gropplero, Maria Malignani, Lucia Minisini Ida Petrosini Broili, Aurelia del Torso; ed i signori avv. Antonio Bellavitis, prof. Carlo Cantoni, Pietro Pauluzza, dottor Luigi Fabris, Alberto Calligaris, A. Chiaruttini di Ettore, Salterio Pietro.

Tre concittadini morti combattendo per la patria

Al Sindaco della nostra città è pervenuta la comunicazione ufficiale, subito partecipata alle rispettive famiglie, della morte avvenuta sul campo della gloria dei nostri giovani concittadini:

Croattino Luigi di Giacomo della classe 1892, fuciliere; Barcobello Attilio fu Agostino della classe 1895 fuciliere e Goi Gino di Luigi, della classe 1895 bersagliere.

Possa alle desolate famiglie essere di conforto il pensiero che i loro cari hanno dato la vita combattendo per la santa causa della Patria.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 85.887.43

Pietro Scubli (per rata settembre) lire 5; avv. comm. Ignazio Renier (quota Agosto) lire 100; Famiglia Ballini lire 30; Professori della R. Scuola Tecnica (Lazzari (Direttore), Lesine, Fanciullacci Codara e Naglia) quale quota mese di agosto lire 26; Senatore co. gr. cr. Antonino di Prampero e figli (quarta rata per mese di settembre) lire 100; cav. Arturo Malignani (quarto versamento sulle 600 lire che s'è assunto di versare) lire 100; Arturo Valzacchi lire 11.35 (ammontare di due giornate di stipendio una per il mese di agosto, l'altra per settembre, essendosi assunto di versare mensilmente tale quota fino alla fine della guerra). — Totale lire 85.459.77.

Le offerte si ricevono presso il segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 12.795.98.

Alfonsina Levi Bellezza (quota di settembre) lire 10; Marchesa Lucilla Massone Muratti (quota di settembre) lire 5; Emilia Girardelli Muratti lire 5; diversi mediante la «Patria del Friuli» lire 25 — Totale lire 12840.98.

Per le bandiere di Aquileia e Grado

Somma già raccolta lire 544.40. Valzacchi Clelia lire 1, Maraini cav. uff. Grato lire 5 — Totale lire 550.40.

Si ricevono le offerte dalla signora Bice Berghinz Cappellani e dal «Giornale di Udine».

Camera di commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

«Comunicasi che d'ora innanzi è severamente vietata esportazione della mica gregiga e in qualsiasi modo lavorata».

Produzione dei proiettili

La Camera di Commercio avverte che il Ministero della Guerra intende che le lavorazioni dei proiettili siano affidate a chi è effettivamente in grado di eseguirle e che i prezzi pattuiti vadano ai veri produttori e non vengano, per buona parte, assorbiti da intermediari speculatori.

Il Ministero della Guerra dunque non darà ordinazioni di proiettili, accessori ed altri materiali guerreschi, a nessuno che non sia un industriale produttore, che posseggа mezzi ed officine adeguate, o che non sia il rappresentante ufficiale di un gruppo di industriali seri, di una certa potenzialità riuniti in cooperativa o comunque associati, fermo sempre al Ministero il diritto di valersi degli operai tecnici che ha a disposizione, ed occorrendo anche dell'opera delle Camere di Commercio, per il previo accertamento della loro idoneità.

Consiglio Comunale

La seduta straordinaria del Consiglio indetta per lunedì scorso e rimandata per mancanza di numero, avrà lugo, in seconda convocazione, lunedì prossimo 6 corrente alle ore 14 coll'ordine del giorno già pubblicato per la prima convocazione.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma straordinario per oggi soltanto:

1. «Il mondo degli animali» dal vero.
2. «Il sole di mezzanotte» dramma sensazionale diviso in 5 parti, nel quale le sventure dei lavoratori delle miniere, l'amore aristocratico, la dominazione dei potenti si esplicano in una forma superba.
3. «Un curioso pagamento» comica — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 — Domani nuovo programma.

Teatro Minerva

Cinema - Varietà

Programma per oggi e domani:

«Pathe Giornale» Rivista cinematogrfica riproducente i fatti più salienti.

«Il detective Swift» dramma di avventure in tre lunghe parti.

«Tartulini non è uno spione», scena comicissima.

Dopo le proiezioni cinematografiche Ivetto Susanne divetta.

Roma Montenero danzatrice.

Lea Leggiadri cantante italiana.

Spadaro comico moderno, grandioso successo.

Trio Danell's pattinatori acrobati.

Il teatro si apre alle ore 17.

Movimento nella magistratura

ROMA, 2. — Il Ministro di grazia e giustizia ha preparato un movimento nella magistratura, riguardante specialmente la sostituzione di alcuni capi dei collegi giudicanti e le promozioni di un certo numero di giudici a consiglieri d'appello.

Il movimento non tarderà ad essere effettuato ed avverrà certamente dopo il Consiglio dei ministri, che sarà convocato al ritorno in Roma dell'on. Salandra.

La rinuncia dell'on. Bissolati

ROMA, 2. — Per quanto attesa, la dichiarazione dell'on. Bissolati di non poter accettare la presidenza dell'Asciazione della Stampa, ha prodotto vivo dispiacere nel mondo giornalistico che avrebbe salutato con la più schietta soddisfazione il suo assenso.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro). Frumento da lire 28.50 a lire 30; Segala da lire 23.50 a lire 24; Granoturco vecchio da lire 27.25 a lire 28.50; Granoturco Nuovo bianco a lire 23.25; Granoturco nuovo giallo da 24 a 24.50.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 17 a lire 50; Pomi da lire 8 a lire 16; Pesche da 27 a 60; Susini da 13 a 18; Uva da 40 a 55 Fichi da 20 a 30; Sorbole a 15 Fagiuoli da 15 a 20; Pomidoro da 10 a 24; Patate da 9 a 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 250 a lire 2.60; Anitre da 1.60 a 1.70; Oche da 1.70 a 1.80; Dindie da 2.45 a 2.50.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le mirabili opere di fortificazione dei nostri soldati sulle Alpi rivelate dalla stampa straniera

ZURIGO, 2. — L'inviato speciale del «Bund» sul teatro di guerra del Trentino, scrive:

«*Abili operazioni furono compiute dagli italiani lungo tutta la linea. La fanteria, il genio e l'artiglieria fecero tutto il necessario con grande valentia. E' meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costruire opere di fortificazione su ripidi pendii. Le opere si attaccano come nidi sui fianchi dei monti e sono lavorate in modo che vi si può sparare stando anche entro le trincee, costrutte con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere.*

«*Fra queste opere militari i soldati lavorano sicuri, protetti da una catena di avamposti, contro le pattuglie nemiche*». (Stefani)

Il discorso dell'on. Barzilai a Napoli

Le adesioni delle provincie meridionali

NAPOLI, 2. — *Il Comitato esecutivo, per il discorso dell'on. Ministro Barzilai, riunitosi sotto la presidenza dell'onorevole Magliano, decise, d'accordo con l'on. Barzilai, che il discorso si tenga sabato sera 11 corrente, al Teatro S. Carlo, concesso dal Municipio. Fanno parte del Comitato l'on. Magliano, presidente, avv. Epifania assessore delegato del Municipio di Napoli, gli on. Salvia, Girardi, Rodinò, Dentice, D'Accadia, Angiulli, Pietravalle, i rappresentanti della Deputazione e del Consiglio provinciale di Napoli, di Potenza, di Benevento, di Campobasso, ecc., della Lega Navale, della Dante Alighieri, dell'Associazione nazionalista, della Società Trento e Trieste, dell' Unione Magistrale, del Circolo di Commercio, ecc.*

La cooperazione giapponese ai Dardanelli?

PARIGI, 1. — Il *Petit Parisien* ha intervistato, al suo pasaggio per Parigi, l'ambasciatore giapponese a Roma, barone Hayaskj. Alla domanda:

— E la cooperazione dei giapponesi ai Dardanelli?

L'ambasciatore rispose:

— Non posso dirvene troppo, perchè bisogna che i nostri nemici non possano approfittare di informazioni di qualsiasi genere sul movimento di truppe.

Parlando poi dei discorsi giapponesi, che il pubblico forse non conosce abbastanza, l'ambasciatore Hayaskj ha detto:

— Dal 23 agosto 1914, data in cui noi abbiamo cominciato le ostilità, non abbiamo cessato, nella misura della parte assegnataci, di collaborare coi nostri alleati. Non spetta a me di diffondermi su questo argomento: tuttavia credo di potervi dire che il mondo sarà piuttosto stupito quando si saprà ciò che abbiamo fatto e ciò che faremo. I nostri alleati russi sono i nostri più prossimi vicini; noi possiamo dunque essere loro praticamente più utili. Siate convinti che il più ardente desiderio del Giappone è di collaborare ogni giorno più intimamente alla causa sacra della civiltà, di cui la Francia non ha mai cessato di essere il più cavalleresco campione.

L'avanzata degli alleati nel Camerum

LONDRA, 2. — *Il segretario delle Colonie ricevette un telegramma del governatore della Nigeria col seguente rapporto: «La città di Gattschaka nel Camerun venne occupata il 16 agosto senza opposizione. Il 29 agosto fu occupata pure, per sorpresa, la posizione nemica presso Gaschka. Il nemico fu costretto a battere in ritirata. Avemmo un indigeno morto e due feriti. Il nemico ebbe un europeo e cinque indigeni uccisi».*

Negli alti gradi dell'esercito russo

PIETROGRADO, 2. — (Ufficiale) *Il generale di fanteria Jankovitch, capo di Stato maggiore del granduca Nicola, è nominato aggiunto militare del vicerè del Caucaso.*

Il generale di fanteria Alexeieff è nominato capo di Stato maggiore del granduca Nicola. (Stefani)

Un sottomarino alleato fece saltare il ponte di Galata sul Corno d'oro

LONDRA, 2. — *I giornali ricevono da Atene:*

«*Una informazione da Costantinopoli annunzia che un sottomarino alleato avrebbe fatto saltare parte del ponte di Galata. E' noto che una analoga informazione si pubblicò già, tempo addietro.*»

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 2. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 30 agosto dice:

«*Su tutta la fronte, salvo piccoli combattimenti di pattuglie, nessun cambiamento essenziale*». (Stefani)

Contro gli speculatori

ROMA, 2. — L'*Informazione* pubblica che è in corso lo studio di provvedimenti atti a reprimere le ingorde speculazioni di cui risentono in particolar modo le classi più umili, specialmente nei riguardi dei generi alimentari di prima necessità. Lo studio di tali provvedimenti richiede molta attenzione, perchè la speculazione — se ha sempre la sua origine nei produttori — diventa spesso più ingorda pel tramite dei rivenditori, compresi i piccoli rivenditori.

Gli on. Cavasola ed Orlando studiano particolarmente la questione, che sarà esaminata in uno dei prossimi consigli di ministri.

Nella Somalia italiana

ROMA, 2. — In un recente rapporto del senatore De Martino, governatore della Somalia, assicurava il governo centrale che in tutto il territorio della Colonia la tranquillità è perfetta e che le truppe assoldate, in prevalenza arabe, si mantengono fedeli e disciplinate.

Questo stato di cose è tanto più da segnalarsi, poichè, secondo altre informazioni, nella Somalia inglese vi è una seria agitazione, fomentata da agitatori arabi, al soldo della Turchia. Il governo inglese ha provveduto, però, a soffocare, sul nascere, i moti insurrezionali, ed ha sbarcato a questo scopo, un contingente di truppe indiane, dirette in Egitto.

Ora il Governo inglese ha proceduto al concentramento in località sicure dei più facinorosi e dei loro adepti.